



**DIETRO LE QUINTE** I MISTERI DEL RENDEZ-VOUS NEL 1925 FRA IL POETA RUSSO E IL PADRE DEL FUTURISMO  
**Majakovskij & Marinetti, incontro segreto a Parigi**

**I SEGRETI** di un incontro. Parigi, 1925. Un troppo riservato *vis-à-vis* tra due celebrità della scena culturale e politica del '900. Un seguito di fatti, di figure che sembra connesso a quel *rendez-vous*. È quasi un "giallo", e si svolge nelle pagine di *Marinetti / Majakovskij. 1925. I segreti di un incontro*, autore Gino Agnese (Rubbettino). Cosa avevano da dirsi l'inventore del Futurismo, amico di Mussolini, e il più applaudito poeta della Russia sovietica? Non se ne seppe nulla. L'incontro, a metà giugno, fu una cena *en separé* nel *Voisin*, ristorante di lusso, rue Sant Honoré. Marinetti aveva 49 anni, il poeta russo 32. Si erano conosciuti nel 1914 a Mosca in un affollato convivio, dopo una giornata di tensioni e battibecchi: poiché il gruppo futurista di Majakovskij vaneggiava. Urlava che i natali del Futurismo fossero russi. Majakovskij non prevedeva d'incontrare Marinetti. Era a Parigi soltanto per un motivo. Aveva voglia d'America, attendeva dall'ambasciata Usa un visto per New York.

(Non lo avrà, partirà con un visto messicano). Eppure, si presentò al *Voisin* ben preparato, avendo letto e riletto una "scaletta" battuta a macchina, anonima. Domande a Marinetti, per misurargli la "temperatura" circa il fascismo. Domande sue? C'era al tavolo a far da interprete una giovane scrittrice russa che da adolescente era stata nelle braccia di Majakovskij, Elsa Kagan, che in Francia usava il cognome del marito: Triolet. Ed era la sorella minore di Lili Kagan, alias Lili Brik, «amore superno» di Majakovskij, maliarda moscovita di fine intelligenza. E per il poeta «amore indefettibile». Con l'accordo, però, che ciascuno potesse avere quante *liaison* volesse. (Già spia saltuaria della Ceka, ella è al momento l'amante di Agranov, numero due del servizio segreto).

**ELSA**, ombra affettuosa di Majakovskij a Parigi, aveva incrociato Marinetti nell'Exposition dell'Art Déco: e poi combinato l'incontro al *Voisin*. Un quotidiano russo, *Ve-*

*cernaja Moskwa*, era pronto a pubblicarne i momenti salienti. Ma niente, a quel tavolo Marinetti non si sbilanciò. A fine cena lasciò parole iperboliche sull'agenda di Majakovskij, inneggiando al commensale, alla Russia, all'Italia. E non si rivedero più. Cautamente nel libro avanza l'ipotesi che chi volle l'incontro, fu il ministro della Cultura sovietico Lunacharskij, protettore di Majakovskij, vicino a Marinetti nel 1913 a Parigi, suo estimatore almeno fino al 1927 e suo favoreggiatore (Nel 1926 i futuristi italiani poterono finalmente esporre in Biennale, ma nel Padiglione Urss). In ultimo, un cameo: le pagine che raccontano un soggiorno "terapeutico" di Lili Brik in Italia, autunno di quel 1925. Fa i fanghi a Salsomaggiore, va a Parma per vedere Mussolini da vicino, parte infine per Roma. E vi giunge che la città è in subbuglio. E appena fallito l'attentato di Zaniboni al duce.

**F. C.**  
 © RIPRODUZIONE RISERVATA

**RELAZIONI PERICOLOSE**

Il racconto nel libro di Agnese e l'ipotesi: fu il ministro sovietico a organizzare l'appuntamento



**Il poeta Vladimir Majakovskij (1893-1930) fu cantore della Rivoluzione d'ottobre**

